

L'intervista *La sindaca Sandra Becucci spiega perchè questa scelta è giusta e salvaguarda l'ambiente*

“La centrale a biomasse si farà”

di **Giorgio Vinciarelli**

► MONTICIANO IL 2016 è l'ultimo anno "effettivo" dell'amministrazione comunale guidata da Sandra Becucci. Una sfida che dovrà coinvolgere tutta Monticiano. "Le piccole comunità sono le prime responsabili della propria sopravvivenza - sostiene il sindaco - ma anche del loro sviluppo. In un Comune ai margini dai grandi flussi turistici, esposto a un esodo di abitanti in cerca di lavoro, la salvaguardia di uno stile di vita diventa fondamentale. Di recente abbiamo organizzato in cartellone di 'Val di Merse sostenibile. Festa dei saperi, dei sapori e dell'ambiente' per dimostrare quanto buone pratiche sono state attivate altrove, ma anche nel nostro Comune".

Quali progetti, dunque, faranno la differenza da qui a fine mandato?

“Si parte con l'inaugurazione del centro di raccolta sui rifiuti previsto per il prossimo 22 gennaio e con un'azione più incisiva la differenziata.

Poi c'è l'attesa dell'inaugurazione del Museo della biodiversità, realizzato dalla Provincia di Siena, adiacente al Centro direzionale e educativo delle riserve naturali.

Si tratta di un riferimento per un'area vasta, ricco di informazioni didattiche e scientifiche, con spazi dedicati ai laboratori, all'interazione e ai convegni, cui si aggiunge la foresta Gonna 2.

Intanto abbiamo attivato un progetto sulla sentieristica la viabilità secondaria, la App su Monticiano e stiamo lavorando a un video promozionale”.

E poi?

“Altro progetto da portare avanti con l'Unione dei Comuni della Val di Merse e con Chiusdino è la passerella per superare il Merse e inaugurare un itinerario storico-naturalistico tra Monticiano e l'abbazia di San Galgano. Altro tema è il bosco per un'offerta legata alla natura, ma al legno e alla castagna. Infine, mi aspetto una svolta per Petriolo, sia per l'impianto termale (a seguito della fusione per incorporazione di Antica Querciolaia), sia per la conservazione e futura fruizione dell'area storica di proprietà Unipol: Le premesse ci sono: con il Comune di Civitella Pagana abbiamo trovato un accordo con Italia Nostra per una progettazione condivisa”.

Il suo è un profilo di operatrice culturale, ambientalista. Eppure, il Comune di Monticiano è salito alle cronache per le polemiche per una centrale a biomasse apparentemente dannosa. Come mai?

“Anche a me ha fatto paura la dimensione della centrale, tuttavia sotto un megawatt di produzione elettrica. Sono andata a vedere impianti simili e poi, una volta visto impianti simili accanto agli ospedali, mi sono convinta che si può produrre energia elettrica affrancandoci dal combustibile fossile, utilizzando una materia prima del territorio. La centrale a biomasse legnosa sarebbe stata collocata all'interno di un capannone esistente dal 1985, nella sola area produttiva. Le centrali a biomasse sono presenti a Monticiano da tempo. Tutti gli edifici pubblici sono riscaldati utilizzando il cippa-

to di legna. Scalvaia usufruisce per il calore termico e idraulico una centrale a biomasse realizzata da un privato grazie anche ai contributi della Regione Toscana. Monticiano è rimasto fuori dalla metanizzazione e dalla ricerca dei giacimenti geotermici. Rimane solo la valorizzazione virtuosa del legno a chilometro zero, con impianti magari più piccoli, rispetto ai combustibili fossili. Solo una demagogia vuota e controproducente porta ad altre scelte, o meglio a non scegliere”.

Ritornando ai progetti culturali considerati strategici, quali sono le realizzazioni più recenti, sempre su questi temi?

“Un esempio degli strumenti è la mappa di comunità di Iessa. C'è poi il progetto comunitario TraMontana che ha prodotto un importante lavoro di documentazione sugli abitanti e i loro racconti. Inoltre ci sono i testi delle storie di comunità del laboratorio dei volontari biografi valorizzato nelle pubblicazioni e nei video dal titolo "L'Albero di Ciliegie" (1 e 2), il recupero dei castagneti e l'essiccazione delle castagne per realizzare la farina, la valorizzazione di itinerari storici e naturalistici, la crescita di associazioni. E



sorprende Iesa, dove le foto degli abitanti campeggiano lungo le strade, dentro la sala delle feste. Ma c'è di più”.

Cioè?

“La digitalizzazione delle informazioni sul patrimonio materiale e immateriale di Monticiano costituisce un primo nucleo di informazioni da cui è stato realizzato un cartellone di invito alla visita, una app e la mappa di comunità. Il percorso proseguirà con un video e altri materiali di promozione. Tutto questo potrà diventare, se i cittadini lo vorranno, parte di un eco-museo. Manca poco perché Monticiano possa dirsi pronto a presentarsi come un luogo di sperimentazione della sostenibilità”.

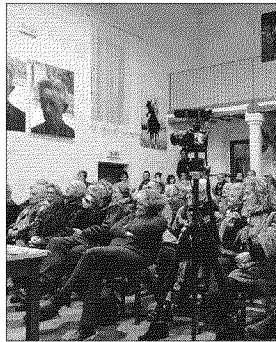
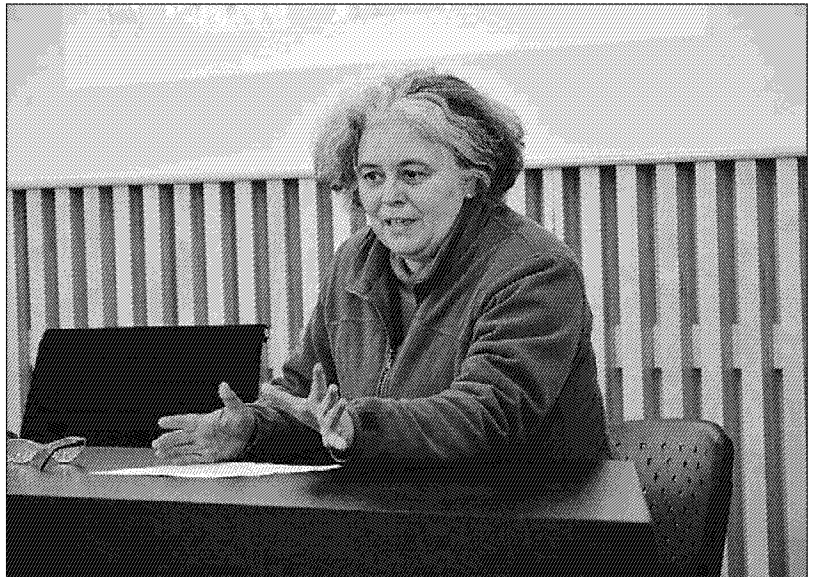
La parola d'ordine sembra quella di una "nuova frontiera" fatta di autenticità, di una marginalità che assume un valore fondamentale, in una crescente omologazione turistica dei luoghi più noti della Toscana

“Proprio così. Anche se mi sembra un po' esagerato. Cer-

to, continueremo a portare avanti il lavoro di manutenzione per la viabilità, i giardini, la scuola, il recupero di edifici pubblici, l'illuminazione e la segnaletica. Ma credo che un Comune abbia l'obbligo di pensare al futuro, meglio se dentro un'area, di dare una visione. Per raggiungere l'obiettivo abbiamo pensato di portare il centro in periferia”.

In che maniera?

“Le associazioni hanno un ruolo fondamentale: nelle frazioni i circoli Arci, mentre nel capoluogo la Misericordia garantisce la presenza del 118 e l'Auser lavora per le necessità degli anziani e per favorire momenti di socializzazione. Ci sono corsi di musica, grazie all'associazione Eco, che si occupa anche di fotografia. Organizziamo manifestazioni e spettacoli di rilievo, ogni frazione è sempre vivacizzata da qualche iniziativa. Solo una comunità viva, autentica, orgogliosa delle proprie radici può sopravvivere alla globalizzazione”.



*Monticiano
la nuova
frontiera
della Toscana*

Monticiano I progetti
per il territorio in questa intervista
del sindaco Sandra Becucci